Spettacoli Cultura

Il cinema francese a Venezia

VENEZIA — «Parigi a Venezia», una delle grandi tematiche del Carnevale veneziano, ha un succoso versante cinematografico con gli «Incontri con il cinema francese» organizzati dal Comune in collaborazione con la rivista «Positif». La manifestazione (in programma sino al 22 febbraio, con proiezioni quotidiane nei cinema Ritz e Olimpia) si suddivide in tre sezioni. L'informativa sul cinema francese anni Ottanta presenta 9 film inediti per l'Italia, tra cui segnaliamo «L'argent» di Bresson, «Semaine de vacances» di Tavernier, «Garçon» di Sautet e «Sans soleil» di Marker. La sezione monografica prevede un omaggio a Jean Eustache (con tre titoli, tra cui il celebre «La maman et la putaine») e le personali complete di Maurice Pialat e Jacques Doillon (di quest'ultimo verrà presentato in anteprima assoluta il nuovo «La vie de famille», venerdì 22).

Infine, la retrospettiva su «Parigi nel cinema dagli anni Trenta a oggi» consentirà di rivedere numerosi capolavori, dai classici di Clair e Renoir ai film della Nouvelle Vague, fino alle più recenti prove di Rohmer, Sautet e Truffaut. È previsto l'arrivo a Venezia di registi e attori, tra cui Bertrand Tavernier, Jacques Doillon, Bertrand Blier e Jane Birkin.

Videoguida

Raiuno, ore 22.25

Un serial con Celi per far decollare la Rai

Martedì scorso al posto del telegiornale (i giornalisti erano in sciopero) è comparso sui teleschermi di Raiuno Adolfo Celi negli insoliti panni di un «buono» (lui, che gli inglesi hanno voluto come Borgia e che per 007 è l'acerrimo nemico). In un aeroporto difficilmente identificabile, ma definito «internazionale», si muovevano accanto a lui Dalila Di Lazzaro, Gianni Garko, Orazio Orlando, affannatissimi per i piccoli imprevisti quotidiani di un simile luogo. Si trattava della «prima» di un nuovo telefilm tutto italiano ma creato per affrontare i mercati televisivi di mezzo mondo, *Aeroporto internazionale*, appunto; una messa in onda in tono minore (la serie doveva partire questa sera ed invece l'appuntamento alle 22,25 è con la seconda puntata, «È arrivata Giulia») per una serie su cui — al contrario — la Rai punta molte speranze. Si tratta infatti del primo telefilm italiano costruito secondo una logica industriale: uno sceneggiatore «sicuro», come Ennio De Concini (che tra i tanti premi ricevuti può vantare anche un Oscar), un centro di produzione (quello di Torino) preparato ad hoc per operazioni di questo tipo, con la possibilità di muoversi su diversi set con agilità, e una coppia di registi stimati (Paolo Poeti e Enzo Tarquini) che si dividono il lavoro, una puntata per uno. Si comincia infatti con 26 episodi, ma sono già in preparazione altrettante puntate del serial. E, sul modello Usa, ogni puntata avrà le sue guest star: tra le altre, Donatella Rettore e persino Anita Ekberg.

Raitre, ore 17

Due settimane con Kranz, Fantozzi e Fracchia

Paolo Villaggio, primula rossa del varietà attuale, fuggiasco del palinsesto sia pubblico che privato, da oggi a venerdì riconquista il pomeriggio televisivo conducendo in differita storica per la «Galleria di Dadaumpa» (Raitre, ore 17) quattro puntate di «Senza rete» con la regia di Enzo Trapani. Ai tempi di questo varietà (1971) Paolo Villaggio era ancora il «dottor Kranz», seviziatore di folle ma dolcissimo domatore di cammellini di peluche. E presentava anche numeri canori. Così vedremo, in qualità di ospiti, per il primo pomeriggio Dorelli e Patty Pravo, il secondo Morandi e Dalida, il terzo Aznavour e Iva Zanicchi e infine Caterina Caselli e Peppino Di Capri. Alcuni sempiterni ed alcuni mutanti passati ad altro ruolo. Ma non basta: Villaggio, visto che c'è, raddoppia e continua la settimana prossima con altre quattro puntate di «Giandomenico Fracchia», il suo personaggio impiegatizio secondo soltanto al tragico Fantozzi. Anche questo programma è un varietà e offrirà quindi un'altra galleria interna di personaggi e di cantanti, per la regia di Antonello Falqui.

Che dirvi ancora? Che Paolo Villaggio è, come ama dire, di una intelligenza mostruosa, alla quale non manca nessuna corda sadica. E alla quale non manca neanche la pietà. E che cosa manca allora ai suoi Fantozzi, Fracchia e Kranz per essere personaggi davvero grandi? Per essere, diciamo, alla pari coi Sordi, i Tognazzi e i Manfredi? Proprio non lo sappiamo. Comunque ci sembra che qualcosa manchi, forse quel tanto di ruspante e regionale che fa di un comico una maschera nazionale. Fatto sta che Fantozzi, rappresentante storico della umiliazione aziendale, del terziario spinto e del velleitarismo sessuale, non è un italiano tipico, ma solo un rappresentante della specie umana, ventesimo secolo.

Raidue, ore 22.30

Uno special su Yalta (rinviato per lo sciopero)

A Yalta, nel febbraio del '45, c'era anche John Ford. Era alla guida della troupe americana che, insiema a quelle sovietica e inglese, era autorizzata a riprendere uno storico incontro tra i tre grandi: Churchill, Roosevelt e Stalin. È un segno dell'importanza che veniva data a quanto accadeva in quella piccola cittadina della Crimea che è diventata sinonimo della divisione dell'Europa. *I fantasmi di Yalta* — ricco di materiale filmato ancora inedito per l'Italia — è il titolo del «TG2 Dossier» in onda stasera alle 22,30. Il programma su Raidue doveva essere trasmesso martedì scorso ma non è andato in onda per lo sciopero nazionale dei giornalisti. Il servizio è firmato da Franco Rinaldini e Giancarlo Monterisi e alla sua realizzazione hanno contribuito i corrispondenti del TG2: Salvo Mazzolini da Bonn, Aldo Quaglio da Londra, Antonio Natoli da Mosca e Antonello Marescalchi da New York. Il montaggio è di Carlo Petroni.

Raidue, ore 16.25

Ritratto di famiglia per un ragazzo tutto solo

Quando un ragazzo è solo è il titolo di un film per la TV, suddiviso in cinque puntate, diretto dal regista Mario Procopio per il dipartimento scuola-educazione. La prima puntata (*Ritratto di famiglia*) va in onda oggi su Raidue, alle 16.25. Il programma narra la storia di un ragazzo di 13 anni, che si trova in aperto contrasto sia con la famiglia, sia con il tipo di educazione che gli viene impartita a scuola. Le prime quattro puntate sono sceneggiate, l'ultima sarà strutturata come un'inchiesta in cui la storia narrata verrà confrontata con i reali problemi dell'educazione. Problemi che consistono in comportamenti non sempre avveduti sia da parte dell'ambiente familiare che di quello scolastico. Sceneggiatura di Mariella Tedeschi, tra gli interpreti Marisa Solinas (nella foto).

Due componenti dei «Ricchi e Poveri» e Anna Oxa

Sanremo 85

Bolerini fatti dalla mamma, abiti da prima comunione: ma dov'era finito al festival l'Italian style?

Alla faccia del look

Come la mettiamo con Sanremo? I conti non ci tornano per niente e non pensiamo certo alle classifiche. Stiamo parlando di italian style, insomma di «look». Se è vero come ci hanno detto (ma inclíniamo a non crederci, al pari di Beppe Grillo) che non si sa quanti popoli della terra, dai continenti dello spreco a quelli della fame, hanno assistito al rito, che immagine abbiamo dato di noi? Va bene, è il solido discorso «che figura ci facciamo all'estero», sostenuto però da una serie di ragioni economiche. Armani, Versace, Ferré, e tutti gli altri, dove eravate nelle serate di giovedì, venerdì e sabato? Noi eravamo, coi più, davanti al video e ne abbiamo visti di misfatti all'italian style!... Lasciando perdere Baudo e Patty Brard con le sue plateali geometrie, chi si è salvato?

Il voto più basso lo diamo a Anna Oxa, alla cui voce manca una sola nota: l'orgoglio. E anche questo è stile. Poi vengono gli altri. Ci ricordiamo i tempi in cui pizzi e strascichi sanremesi e bianchi sparati rappresentavano un'Italia di gala. Ma oggi? Benvenuta libertà, si è visto di tutto. I giovani del concorso hanno fatto spettacolo a sé con giubbotti corti e lunghi, jeans e camicie pendenti sotto le giacche, magliette da spiaggia e scarpe da tennis. Tutto per dare l'impressione di una vestizione frettolosa e quasi involontaria. Ma ha vinto, giustamente, Cinzia Corrado con scarpe bianche alte e un bolerino commovente forse cucito dall'amore materno.

Tra i big nostrani si segnala il rigore di Gigliola Cinquetti: riprovevole signorilità per una voce tanto perbene che potrebbe uccidere con una nota sola lo spericolato Vasco Rossi. Un altro abbigliamento crudele quello di Luis Miguel, vestito da prima comunione e una «voce da talamo». Una mistura peccaminosa, che lo ha fatto piazzare al secondo posto, giusto un'incollatura dalla brunetta dei Ricchi e Poveri, col suo pigiamino da donna-neonato.

Lasciamo stare i sempiterni sanremesi, andiamo subito a rimproverare anche il bravissimo Finardi, a cui non è bastato il cuore per separarsi dalla camicia militarizzata di edipica memoria sessantottesca. E ha fatto bene, ma allora perché quei pantaloni da bancario? Perché, perché?

Come ha scritto Michele Serra, Zucchero è un Ron benriuscito e personalmente saremmo inclini a dargli il premio come cantante più elegante del festival per la coerenza tra canzone e look. Marinaio temporaneamente lontano dal porto, ha ostentato lo scuffiotto dalliano non sappiamo se per affetto di scuderia o per incipiente calvizie. Ma tutti e due i motivi giustificano la scelta. Bravo e scic, come il bellissimo Garbo, con il quale divide l'orgoglio di essere capitato agli ultimi posti in classifica. A proposito di Garbo vorremmo spiegare a Pippo Baudo, che non l'ha capito, il perché di quel ciuffo asimmetrico. Di inappuntabile semplicità e senza occhialini, Garbo si è vestito anche di chitarra, nell'intento di (non) passare inosservato, ma qualcosa lo ha spinto a fuggire dalle mani del parrucchiere un attimo prima che avesse finito. Così, tanto per ricordarci che l'eleganza è qualcosa in meno della perfezione e anche qualcosa di più inquietante.

Peccato che l'amministrazione comunale della città di Sanremo (in libertà provvisoria) non abbia risparmiato a nessuno dei convenuti la inquadratura tra le foglie e i fiori. Neppure agli ospiti. E passi per i Duran Duran che si meritano di peggio, ma almeno ai Bronski Beat, che non hanno fatto male a nessuno, non si poteva fare grazia delle margherite?

Del resto per quanto riguarda l'abito (e lasciamo stare la musica per carità di patria) gli inglesi ci hanno surclassato di parecchie misure, vuoi con la nonchalance, vuoi con la eccentricità. Uno dei Frankie goes to Hollywood portava da dio una gonna carica, ci è sembrato, di strass. Alla inarrivabile Sade non osiamo fare riferimento: il suo stile non viene dal vestito (che non riusciamo neanche a ricordare) ma da quella eleganza assoluta nata nella culla primigenia dell'umanità.

Per concludere questa già troppo lunga serie di frivolezze con una nota pietosa, consigliamo agli organizzatori del festival prossimo venturo una maggiore coerenza. Il paese più elegante del mondo può forse permettersi di dare la sua grande festa kitch in mondovisione senza turbare la bilancia dei pagamenti. Ma se kitch deve essere, kitch sia. Eliminiamo quel che resta di eleganza personale, eliminiamo soprattutto gli stranieri e via col playback anche nei vestiti.

Maria Novella Oppo

Di scena

Canzoni e balletti per Sepe con «Pick-pocket»

Furti, miracoli e voglia di musical

Una scena di «Pick-Pockett»

PICK-POCKET di Giancarlo Sepe. Regia di Giancarlo Sepe. Scena e costumi di Stefano Pace. Musiche di Stefano Marcucci. Interpreti: Leandro Amato, Bruno Burbi, Rosalba Caramoni, Claudio Fattoretto, Cristina Noci, Stefano Onofri, Roberto Stocchi, Roberto Tedesco. Roma, Teatro La Comunità.

Il sentimento oggi prevalente è la rassegnazione, insinua all'inizio il Narratore; e questo potrebbe essere anche un modo per disporci al peggio. Nella fattispecie, la battuta serve a introdurci nel mondo fittizio e consolatorio della commedia musicale, sollievo alle cure quotidiane. Del *musical*, l'attuale lavoro di Giancarlo Sepe (non nuovo a imprese del genere) costituisce in effetti un dichiarato ricalco, o un'esibita parodia.

Siamo a Londra, nel pieno dell'ultima guerra; ma i personaggi che ci vengono presentati, non senza richiami illustri (lo Shaw del *Maggiore Barbara*, il Brecht dell'*Opera da tre soldi* e di *Santa Giovanna dei macelli*), sembrano appartenere a un repertorio anteriore: sono due soldatesse dell'Esercito della Salvezza, Kiss e Kay, e quattro lestofanti, Job, Fly, Jei e Leo, con l'aggiunta d'un poliziotto di quartiere, Mood. Detto per inciso, Pick-pocket significa borsaiolo, e in tal senso era già il titolo d'un bel film di Robert Bresson, 1959.

Job, Fly, Jei e Leo, piuttosto, svaligiano appartamenti, tra un allarme aereo e l'altro. Ma, una notte (la notte di Natale del 1943), il più giovane e svelto di loro, cioè Leo, se la batte da solo con il bottino, e, inseguito dai compari, trova rifugio proprio nella sede locale della Salvation Army. Kiss e Kay, esaltate e credulone, lo scambiano (con tutto quel ben di Dio che lui si porta dietro) per un messo celeste, o giù di lì, inviato forse dallo scomparso (o defunto?) capitano Nolan, la cui guida illuminata e sicu esse rimpiangono sempre. Sopravvengono Jo Fly, Jei; e Leo può compiere il prodigio di «ris nare» i tre, che simulano di essere chi orbo, c storpio, chi vecchio cadente. Una pioggia cast le quanto opportuna, che arriva a spegnere incendio, rinsalda la fama di Leo come facito di miracoli. La sua celebrità giunge all'orecc del sovrano, angustiato dalle sofferenze del p polo per il perdurare del conflitto. E Leo pr mette al re di condurgli lì, in breve tem Hitler in persona, pronto a firmare la pace. M a questo punto, il giovanotto e i suoi accoliti (pur toccati, almeno in parte, dalla Grazia) accorgono di averla sballata troppo grossa cercano di squagliarsela...

Anche Giancarlo Sepe se la squaglia, dic mo così, dal proprio stesso copione, dopo av mandato fuori il Narratore a esprimere il di bio (tardivo) che si possa ricavare una farsa una tragedia; e rabbercia un finale come sia. D'altronde, sin dal principio la storia no era parsa tanto divertente, né molto origin nemmeno come caricatura. Le musiche di S fano Marcucci, amabilmente mimetiche, ris tano però, in qualche maniera, un testo ab stanza tirato via, e lo spettacolo, stilizzato n forma «da camera», funziona discretamente elegante economia di mezzi, valendosi dell' porto d'un affiatato e preparato gruppo di a ri, addestrati nel canto e nel ballo: nomi q tutti sconosciuti (con l'eccezione di Cristina ci, già nota per la sua bravura), ma da segn a futura memoria, e nell'attesa (per loro c per noi) di migliori evenienze.

All'anteprima, affollata di presenze ami *Pick-pocket* ha ottenuto, del resto, un fragor successo, di buon auspicio per le repliche.

Aggeo Sav

Di scena

Così il «teatro danza» scopre Euripide

LE DONNE DI TROIA adattamento di Stelio Fiorenza da «Le Troiane» di Euripide. Regia di Shanroo Kheradmand coreografie di Francesca Romana Sestili, musiche di Maurizio Gabrieli. Interpreti: Alexandra Kurczab, Marina Francesconi, Anna Clementi, Nino Racco e Lucilla Panunzi. Roma, Metateatro.

La scelta di cambiare il titolo alla grande tragedia di Euripide può essere interpretata come un atto di presunzione o come un atto di eccessiva modestia: in ognuno dei due casi, comunque, bisogna dire che il testo «ridotto» da Stelio Fiorenza, pur provenendo direttamente dall'originale, si presenta un po' come un breve riassunto critico. Non è tutto il coacervo di tensioni e idee di Euripide a venir rappresentato, ma soltanto quell'originale senso di «pessimismo cosmico» che pervade la vicenda e i versi delle *Troiane*. E aggiungiamo, quindi, che dal punto di vista testuale l'operazione è lecita, tanto più perché annunciata in anticipo.

E a questa lettura critica di uno dei più grandi e misteriosi esempi di tragedia classica, fa riscontro un'idea di spettacolo interessante: abbandonare ogni riferimento temporale e spostare le battute in un interno senza contorni (forse un «salotto di buona famiglia»). Perché il «pessimismo cosmico», proprio in quanto cosmico, è immobile e senza tempo. Eppoi l'ipotesi di tradurre una tragedia classica in un dramma borghese è certamente già sperimentata più e più v Ma ciò che qui viene aggi (e che non trova un giust scontro nella realizzazione nica) è un linguaggio ges un po' confuso, probabilm ispirato a certi spettacoli d na Bausch e del cosid «tanztheater».

Non necessariamente l direttrici di questo lavoro sono trovare buoni moti convivenza. E infatti, se la ta drammaturgica e q d'ambiente hanno molti di contatto, quei gesti reit quell'abbandonarsi a m menti che sembrano «emo non sempre trovano risc effettivo nel resto. Anche ché il «teatro-danza» non certo essere visto e utili come uno stile di rappres zione: è piuttosto un mod interpretazione registica i tato e sperimentato da artisti precisi. Per questo, que, lo spettacolo in sce Metateatro perde via via ritmo di regia, alterna mo di efficace suggestione em a lunghe, inutili pause. Gli si cinque attori, pur trova a proprio agio con le ba adattate da Stelio Fior stentano parecchio nel strare il «senso» di certi menti. Non danno allo sp tore — cioè — l'immagine preciso stato interiore, m l'idea, un po' vaga, dell'im so e immobile dolore delle pidee donne di Troia che domani della epica sconfi trovarono a stravolgere i p destini senza conoscere un gione plausibile.

Le interpreti dello spettacolo «Le donne di Troia»

Programmi TV

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
14.00 PRONTO... RAFFAELLA? - L'ultima telefonata
14.05 ANTOLOGIA DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE
15.30 DSE: SCHEDE - ARTE APPLICATA - L'ebanisteria
16.00 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm
16.25 STELLA E GLI ALTRI... AD HARPER VALLEY - Intrighi e passioni
17.00 TG1 - FLASH
17.05 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
17.50 CLAP CLAP - Applausi in musica
18.20 SPAZIOLIBERO: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - La scatola bianca
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TRENT'ANNI DELLA NOSTRA STORIA: 1957 - Un programma a cura di Sergio Dionisi, Pietro Ruspoli, Pino Di Vito, Emanuela Guzzardi, Mario Massimi e Giorgio Vecchiato
22.15 TELEGIORNALE
22.25 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Con Dalila Di Lazzaro, Adolfo Celi, Orazio Orlando. Regia di Paolo Poeti
23.00 LINEA DIRETTA - Trenta minuti dentro la cronaca
23.45 TG1 - NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA
23.55 DSE: L'ALTA MODA IN ITALIA DAL 1940 AL 1980

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - Come noi. Difendere gli handicappati
13.30 CAPITOL - Serie televisiva. 202ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.00 ATTENTI A... LUNI - Un cartone tira l'altro
16.25 DSE: QUANDO UN RAGAZZO È SOLO
16.55 DUE E SIMPATIA - «Mastro Don Gesualdo» (7ª puntata)
17.30 TG2 - FLASH - DAL PARLAMENTO
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Conduce in studio Rita Dalla Chiesa
18.20 TG2 - SPORTSERA
18.30 L'ISPETTORE DERRICK Telefilm «Il dott. Romer e l'uomo dell'anno»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 LA RAGAZZA CON LA PISTOLA - Film. Regia di Mario Monicelli, con Monica Vitti, Carlo Giuffrè
22.15 TG2 - STASERA
22.30 TG2 - DOSSIER - Il documento della settimana
23.30 TG2 - STANOTTE

Raitre

16.15 DSE: SCHEDE - STORIA - Alle fonti del Cristico
16.45 DSE: PSICOLOGIA EVOLUTIVA
17.05 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 TG3 - TV3 REGIONI
20.05 DSE: IL CONTINENTE GUIDA
20.30 3 SETTE - Rotocalco del TG3
21.30 DIAPASON - Musica: dove, come, quando
22.30 TG3
23.05 IL MONDO DI KATHERINE MANSFIELD

Canale 5

9.30 Film «Un matrimonio ideale»; 11.30 «Tuttinfamiglia», gioco e quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «L'uomo di Atlantide», telefilm; 17.30 «Truck Driver», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Hotel», telefilm; 21.30 «Lottery», telefilm; 22.30 «Mary Benjamin», telefilm; 23.30 Film «Addio alle armi».

Retequattro

9.40 «In casa Lawrence», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati; 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 Film «L'ombra dell'uomo ombra»; 22.20 «Quincy», telefilm; 23.20 Film «Apache»; 1.10 «Hawaii Squadra Cinque Zero», telefilm.

Italia 1

8.30 «La donna bionica», telefilm; 9.30 Film «Il seme della violenza»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzia Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 «Deejay Television»; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 Bim Bum Bam; 18 «La donna bionica», telefilm; 19 «Carlie's Angels», telefilm; 20 «L'incantevole Creamy», cartoni; 20.30 «A-Team», telefilm; 21.30 «Simon & Simon», telefilm; 22.30 «Masquerade», telefilm; 23.30 Sport; 1 Film «Le olimpiadi del 1932», con Murray Rose.

Telemontecarlo

17 «L'orecchiocchio»; 17.40 «Il fascino dell'insolito», telefilm; 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù, una ricetta e consigli di cucina; 19.30 «Visite a domicilio», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.30 Film «Vera Cruz»; 22.15 TMC Sport.

Euro TV

12 «Petrocelli», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mama Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.15 Speciale spettacolo; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.20 Film «La nave più scassata dell'esercito»; 22.20 Campionati mondiali di Catch; 23.15 Tuttocinema.

Rete A

14 «Aspettando il domani», sceneggiato; 15 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 16 «The Doctors», telefilm; 16.30 «Al96», telefilm; 17 Film «Lo sport preferito dall'uomo»; 19 Cartoni animati; 19.30 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 20.25 «Aspettando il domani», sceneggiato; 21.30 «Il tempo della nostra vita», telefilm; 22.30 «The Doctors», telefilm; 23 «Al96», telefilm; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

LA RAGAZZA CON LA PISTOLA (Raidue, ore 20.30)
Una commedia famosa, scritta da Rodolfo Sonego e Luigi Magni e diretta nel 1968 da Mario Monicelli. Monica Vitti vi interpreta uno dei suoi ruoli più popolari: quello di Assunta, una giovane siciliana che si innamora del suo rapitore Vincenzo e si lascia di buon grado sedurre. Quando Vincenzo l'abbandona Assunta non ci sta, e lo insegue per mezzo mondo, trasformandosi in una distinta signora e raggiungendo finalmente l'amato. Ma il finale è a sorpresa. Partners della Vitti sono Stanley Baker, Carlo Giuffrè e Tiberio Murgia.

L'OMBRA DELL'UOMO OMBRA (Retequattro, ore 20.30)
Continuano le signorili avventure di Nick e Nora Charles, i detective elegantoni creati dalla penna di Dashiell Hammett e impersonati, sullo schermo, da William Powell e Myrna Loy. Stavolta, l'inghippo inizia con l'assassinio di un fantino nel bel mezzo di un gran premio. Poco dopo, viene ucciso anche un giornalista legato al giro delle scommesse: i due omicidi sono legati? Film come sempre scoppiettante di battute, diretto (1941) da W.S.Van Dyke.

ADDIO ALLE ARMI (Canale 5, ore 23.30)
Il celebre romanzo di Ernest Hemingway ridotto per lo schermo da Charles Vidor, il regista di *Gilda*. La storia, celeberrima: un giornalista americano si arruola nell'esercito italiano allo scoppio della guerra contro l'Austria. Nasce un grande amore tra lui e la bella crocerossina. Il film (1957) ha un cast misto: gli americani Rock Hudson e Jennifer Jones, gli italiani Alberto Sordi e Vittorio De Sica.

LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO (Rete A, ore 17.00)
Rock Hudson raddoppia nel pomeriggio in compagnia di Paula Prentiss, in questa gradevole commedia firmata (1964) da un grande di Hollywood: Howard Hawks. Lo sport di cui parla il titolo è la pesca. E Hudson è il commesso di un negozio di articoli sportivi, che ha scritto un erudito libro sulla pesca senza aver mai avuto una lenza in mano...

APACHE (Retequattro, ore 23.30)
Il nostro western quotidiano è diretto dal poco noto William Graham, e non schiera attori di rilievo (il protagonista è Cliff Potts: lo conoscete?). Girato nel '75, è la storia di un cacciatore di taglie che si innamora di una ragazza indiana sfuggita ad un massacro.

IL SEME DELLA VIOLENZA (Italia 1, ore 9,30)
Glenn Ford alle prese con una scolaresca indiavolata. È un insegnante di inglese che ottiene un posto presso un istituto professionale, i cui studenti provengono dai ceti più bassi. Diretto nel 1955 dal bravo Richard Brooks, il film è un duro resoconto sulla gioventù americana degli anni 50, infarcito dei più classici rock'n'roll d'epoca.

VERA CRUZ (Telemontecarlo, ore 20.30)
Replica (non agradita) di un famoso film d'avventura diretto da Robert Aldrich nel '54. Gary Cooper e Burt Lancaster sono due bellissimi gaglioffi che, nel Messico in rivolta, sbarcano il lunario vendendo fucili a destra e a manca. Ma alla finesi scontreranno fra di loro.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 1 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 verde: 6.57, 7.57, 9.57, 12.57, 14.57, 16.57, 20.57, 22.57; 9 Radio a 10.30 Canzoni nel tempo; L'eredità della Priora; 11.30 per una storia; 12.03 Via Tenda; 13.20 La diligenza; Master; 15.03 Oblò; 16 Il pa 17.30 Radiouno jazz '85; 1 programmi dell'Accesso; Astrifiammante; 19.15 Asc fa sera; 19.20 Sui nostri r 19.25 Audiobox Specus; 20 anglosassone fra i due 1850-1915; 20.40 I prot della musica fusion; 21.30 microfono; 22 Stanotte la tu 22.49 Oggi al Parlamento.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6 I giorni; Infanzia, come e perché...; 8. tilde; 9.10 Discogame; 10. diodue 3131; 12.10 Progra gionali, Onda verde Regione Tanto è un gioco; 14 Progra gionali, Onda verde Regione vitalizio» di L. Pirandello; 15. nibus; 18.32 Le ore della mu Radiodue sera jazz; 21.3 Radiodue 3131 notte; 22.2 rama parlamentare.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 20.45, 23.53; 6 Preludio Concerto del mattino; 7.3 pagina; 8.30 Concerto del 10 L'Odissea di Omero; 10. certo del mattino; 11.48 Su Italia; 12 Pomeriggio m 15.30 Un certo discorso; L'italiano parlato e scritto Spazio Tre; 19 Spazio Tre; 2 gna delle riviste; 21.10 A mento con la scienza; 21.4 che di Giovanni Benedetto Padre Martini; 22.10 Raym neau: un gioco sull'esisten jazz.